



**FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

**Rielaborazioni Fabi**

**su dati Bce, Banca d'Italia, bilanci gruppi bancari**

*16 agosto 2019*

**IN QUATTRO ANNI, PER LE BANCHE ITALIANE OLTRE 45 MILIARDI DI UTILI  
TAGLIATI LE SPESE DEL PERSONALE, MA IL COST-INCOME È FRA I MIGLIORI DI EUROPA**

**1. Utili banche**

<b>2017</b>	<b>10 miliardi</b>	(miglior risultato da 2009)
<b>2018</b>	<b>+ di 10 miliardi</b>	(9 miliardi euro per i primi 10 gruppi)
<b>2019</b>	<b>10,9 miliardi</b>	(stima Abi: +1,3%)
<b>2020</b>	<b>14,3 miliardi</b>	(stima Abi: +1,4%)

**2. Costi operativi (spese generali e personale)**

<b>2016</b>	<b>60,6 miliardi</b>	<b>(32,2 miliardi per il personale)</b>
<b>2017</b>	<b>55,8 miliardi</b>	<b>(30,2 miliardi per il personale)</b>
<b>2018</b>	<b>54,8 miliardi</b>	<b>(28,5 miliardi per il personale)</b>
<b>2019</b>	<b>-2,9% =</b>	<b>- 1,5 miliardi</b> (stime Abi)
<b>2020</b>	<b>-2,0% =</b>	<b>- 1 miliardo</b> (stime Abi)

**Cost-income (dati 2018)**

- a. Il cost/income è migliorato negli ultimi anni (63,6% nel 2018, media europea 64,1%).  
Due le motivazioni: minori spese amministrative e dei tagli al costo del personale
- b. Spesso la riorganizzazione delle reti e gli investimenti tecnologici hanno inciso negativamente sui costi
- c. In alcuni gruppi bancari il cost/income è sceso a danno dei lavoratori per deroga al contratto nazionale mascherate da cambiamenti organizzativi.

**Costi (dati 2018)**

- a. Il costo del personale è calato quasi dell'8%, soprattutto per i tagli al personale
- b. Tutti gli altri costi (amministrativi, spese varie e consulenze) sono scesi del 4%
- c. I costi operativi (personale e amministrativi) in Italia sono diminuiti anche rispetto ai ricavi (incidenza del 66,2% sul margine di intermediazione). Questi valori sono in linea con la media europea.
- d. Per i primi 5 grandi gruppi bancari (Intesa, Unicredit, Ubi, Mps, BancoBpm) il costo del lavoro è stato tagliato del 7,6% contro i ricavi dei 5 gruppi scesi solo del 4%
- e. Il settore si è rimesso in piedi, tornando agli utili, ma con meno dipendenti. Oggi le banche italiane hanno raggiunto efficienza operativa fra le migliori in Europa e il costo del lavoro pesa soltanto il 30% dei ricavi.

**CRESCONO I COEFFICIENTI PATRIMONIALI  
DAL 2016 AL 2018 SONO MIGLIORATI SOLIDITÀ, PATRIMONIO E FONDI PROPRI**

Lo stato di salute delle banche italiane è davvero molto positivo, a giudicare dagli indici patrimoniali e contabili più recenti e dunque non solo in relazione all'andamento degli utili. In particolare, il miglioramento dei coefficienti patrimoniali è legato agli aumenti di capitale e alle pulizie di bilancio (svendita crediti in sofferenza) imposti dalla vigilanza bancaria (europea e italiana).

I valori in questione sono tre:

- a. **Cet1**                      fotografa la solidità di una banca
- b. **Tier1**                     esprime il patrimonio di base (cosiddetto nocciolo duro)
- c. **Fondi propri**          indicano il patrimonio di vigilanza (grado di solvibilità)

Quei tre, fondamentali indici vengono espressi in coefficienti (valori percentuali) e anche in questo caso si scopre il salto di qualità:

	<u>2016</u>		<u>2018</u>
<b>Cet1</b>	11,5%	➔	13,3% intero settore
	10,4%	➔	12,7% gruppi significativi
<b>Tier1</b>	12,0%	➔	14,1% intero settore
	11,1%	➔	13,8% gruppi significativi
<b>Fondi propri (patrimonializzazione)</b>	14,2%	➔	16,2% intero settore
	13,7%	➔	16,1% gruppi significativi

Quali sono le banche *significant* secondo la classificazione della vigilanza Bce? BancoBpm, Bnl, Bper, Carige, Cassa centrale banca, Credem, Credit Agricole Italia, Deutsche Bank, Iccrea, IntesaSanpaolo, Mediobanca, Monte dei Paschi di Siena, Popolare di Sondrio, UbiBanca, Unicredit.

**LE BANCHE ITALIANE NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE  
LE BIG DEL NOSTRO PAESE IN MEDIA CON LE CONCORRENTI EUROPEE**

**In Europa sempre meno sportelli dal 2008 al 2018...**

- meno 62.540 (-27,7%) da 225.397 a 162.857
- Italia meno 8.715 (-25,5%) da 34.169 a 25.454
- Spagna meno 19.899 (-43,2%) da 46.065 a 26.166
- Germania meno 11.644 (-29,5%) da 39.531 a 27.887
- Francia meno 2.948 (-7,5%) da 39.467 a 36.519

**... e calano anche i dipendenti:**

- meno 470.000 (-17%) da 2.766.455 a 2.296.454
- Italia meno 63.979 (-18,9%) da 338.035 a 274.056
- Spagna meno 97.442 (-35,2%) da 276.497 a 179.055
- Germania meno 120.715 (-17,6%) da 685.550 a 564.935
- Francia meno 15.595 (-3,7%) da 424.536 a 408.941

**Roe (return on equity %) ritorno sul capitale (chi guadagna di più)**

- Deutsche Bank 0,4
- Std Chartered 2,2
- Commerzbank 3,2
- Barclays 3,6
- Credit Suisse 4,8
- SocGen 6,8
- Credit Agricole 3,9
- **Unicredit 7,5**
- Hsbc 8,0
- Bnp Paribas 8,0
- **IntesaSanpaolo 8,1**
- Santander 8,8
- Ubs 9,3
- Ing 10,2
- Abn Amro 12,0

### 1. Cost / income, ecco la classifica dei colossi europei (% del 2018)

• Deutsche Bank	92,5
• Commerzbank	81,6
• Ubs	77,9
• Credit Suisse	77,3
• Bnp Paribas	71,2
• Std Chartered	70,7
• SocGen	69,8
• Barclays	66,0
• <b>Unicredit</b>	<b>64,3</b>
• <b>IntesaSanpaolo</b>	<b>62,7</b>
• Credit Agricole	62,7
• Hsbc	59,8
• Abn Amro	58,3
• Ing	54,3
• Santander	52,4

### 2. Il cost / income migliora per le big italiane dal 2017 al 2018

- Intesa e Unicredit sono sempre più efficienti:
- **dal 64,7% al 63,6% ovvero meno 1,1%**
- Svizzera (prime 2) da 81,8 a 77,7
- Gran Bretagna (prime 5) da 66,4 a 62,2
- Francia (prime 5) da 69,5 a 68,2
- Germania (prime 3) da 84,5 a 87,3
- Spagna (prime 2) da 54,7 a 52,1

**IN TRE ANNI CEDUTI NPL PER 123 MILIARDI DI EURO:  
LE SOFFERENZE NON SONO PIÙ UN PROBLEMA PER LE BANCHE ITALIANE**

I crediti deteriorati non sono più un problema per il settore bancario italiano. Negli ultimi anni, a una ampia riduzione delle sofferenze e delle inadempienze si è accompagnata una crescita significativa delle “coperture”.

Rispetto al picco del 2015, quanto la massa di crediti deteriorati superò quota 350 miliardi di euro e il tasso di copertura era al 45%, nel 2018, il totale dei prestiti rischiosi o in perdita è sceso sotto quota 200 miliardi, con **il tasso di copertura salito, invece, al 52,8%, più alto di sei punti percentuali rispetto a quello delle maggiori banche dell'area euro**. I crediti deteriorati netti alla fine del 2018 erano scesi a 90 miliardi, circa 40 in meno rispetto all'anno precedente.

Le sofferenze nette erano arrivate, alla fine dello scorso anno, a 35 miliardi e valevano meno dell'1,7% del credito bancario. Nel corso del 2018, si sono registrate cessioni di non performing loan (npl) per 55 miliardi, nel 2017 erano state pari a 42 miliardi, nel 2016 a 26 miliardi. **In totale, sono stati ceduti, in tre anni, 123 miliardi di npl.**

Il rapporto tra le esposizioni deteriorate e il totale dei finanziamenti è sceso al 4,3% nel 2018, rispetto al 9,8% del 2015; il trend è in linea con i piani chiesti dalla Vigilanza che ha chiesto a tutte le banche di scendere al 3% entro il 2021. La riduzione degli npl ha favorito un importante miglioramento della redditività a cui ha contribuito anche il calo dei costi operativi, scesi del 3,9% soprattutto per la flessione degli oneri per il personale (-7,6%).

**ESUBERI E INGRESSI IN BANCA DURANTE LA CRISI  
IN ITALIA ASSUNTI 20.550 GIOVANI DAL 2012**

1. In Italia, le crisi bancarie e gli esuberi sono state gestite con il Fondo esuberi e il Fondo per l'occupazione. Grazie a questi strumenti, che sono due conquiste sindacali presenti nel contratto stati **evitati i licenziamenti**.
2. **In Europa, sono stati persi 470.000 posti di lavoro, il 70% dei quali con licenziamenti.**
3. **Il Fondo per l'occupazione ha consentito l'assunzione di 20.550 ragazzi (under 35).**
4. Nel corso del 2018, nel dettaglio, sono stati assunti 1.538 "ragazzi", quasi 150 al mese (6.657 nel 2012, 2.164 nel 2013, 2.126 nel 2014, 2.969 nel 2015, 2.585 nel 2016, 2.511 nel 2017).
5. Circa il 57% delle assunzioni complessive ha riguardato personale femminile e il 43% il personale maschile. I nuovi ingressi hanno bilanciato gli esuberi del settore già completati, tutti gestiti solo con pensionamenti e prepensionamenti volontari.
6. Per quanto riguarda i primi nove gruppi bancari italiani, sono previsti, nei piani industriali già approvati, 30.114 esuberi: di questi 16.434 già completati e 13.680 da realizzare nel biennio 2019-2020.

<b>BANCA</b>	<b>Lavoratori in uscita</b>	<b>Lavoratori già usciti (ultimo piano industriale)</b>	<b>Totale</b>
<b>MPS</b>	2.250	2.250	4.500
<b>UNICREDIT</b>	1.200	3.250	4.450
<b>BANCO BPM</b>	-	2.600	2.600
<b>INTESA SANPAOLO</b>	4.850	5.700	10.550
<b>UBI BANCA</b>	917	1.089	2.006
<b>BPER</b>	1.700	1.044	2.744
<b>CRÉDIT AGRICOLE ITALIA</b>	113	330	443
<b>CARIGE</b>	1.250	-	1.250
<b>BNL</b>	1.400	171	1.571
<b>TOTALE</b>	<b>13.680</b>	<b>16.434</b>	<b>30.114</b>